

Ritorsioni



In alto, la prima pagina de "Il Giornale" di ieri. Un'aggressione a l'Unità e al suo editore. Che si rivolgerà di nuovo alla magistratura

**Giornalismo amorale
la denuncia de l'Unità**



Il commento pubblicato da l'Unità lo scorso 2 giugno dopo un editoriale nel quale Vittorio Feltri offendeva la memoria dei pacifisti uccisi

poi vinto da Zaha Hadid. Tutte vicende che non sono state nemmeno sfiorate dall'inchiesta, come "non dice" *Il Giornale*.

Che, naturalmente, non dice nemmeno che - come emerge dalle intercettazioni che hanno inchiodato la cricca - Soru era avvertito come un intralcio, un fastidio, da Balducci e soci. Perché, tra l'altro, aveva ottenuto che ogni impresa vincitrice degli appalti alla Maddalena affidasse un 20 per cento dei lavori a società sarde, rendendo in questo modo molto difficile distribuire i subappalti agli amici e agli amici degli amici.

Le dimissioni del governatore della Sardegna - come ancora risulta dalle intercettazioni - furono vissute addirittura con gioia dalla cricca che stavano sbancando la casse dello Stato e della Regione con la scusa del G8: 327 milioni di euro il costo finale delle opere realizzate per poi - sopravvenute altre esigenze propagandistiche - trasferire tutto tra le macerie dell'Aquila. «Cerchiamo di avere in fretta i bandi di gara - dice Guido Bertolaso ad Angelo Balducci nel gennaio 2009 - è ovvio che io voglio sfruttare questi giorni di campagna elettorale dove Soru pensa ad altre cose». ♦

Sospeso dall'Ordine per il caso Boffo Ma non gli basta

La campagna di stampa per le Regionali sarde del 2009: notizie false poi riprese da Berlusconi nei comizi. Un'attività sistematica di denigrazione. E di offese persino ai morti

Il caso

GIUSEPPE VITTORI

ROMA
politica@unita.it

La copertina de *Il Giornale* è in continuità con un'azione di diffamazione avviata, in modo sistematico, fin dal dicembre del 2008, quando Renato Soru si dimise dalla presidenza della Regione sarda e annunciò la sua ricandidatura. La sequenza degli articoli che da quel momento in poi apparvero sul quotidiano oggi diretto da Vittorio Feltri è già da tempo oggetto di un'azione legale presso il tribunale civile di Milano. Così come - lo annunciano Giuseppe Macciotta e Fabio Pili, gli avvocati del presidente di Tiscali ed editore de *l'Unità* - lo sarà la prima pagina di ieri.

Durante la campagna elettorale per le elezioni sarde del 2009 uno degli episodi più sconcertanti avvenne il 22 gennaio quando *Il Giornale* (all'epoca diretto da Mario Giordano) titolò: «Tiscali in crisi: Soru licenzia 250 lavoratori». In realtà non si trattava di "licenziamenti" ma di esodi incentivati. La notizia, in questi esatti termini, era stata data correttamente dalle agenzie di stampa ed era anche possibile trovare sui siti dei sindacati il verbale dell'accordo. In sostanza verificarne la totale infondatezza era più facile che dare la notizia falsa. E' anche a partire da questo che, secondo i legali di Soru, si può affermare l'esistenza di una vera e propria volontà diffamatoria.

Ma l'aspetto più significativo della campagna de *Il Giornale* è che, esaminando la successione degli articoli in relazione a quanto nello stesso periodo andava dicendo Silvio Berlusconi, si ha l'impressione di un'azione coordinata. Per esempio, la notizia falsa dei "licenziamenti" fu rilanciata al premier (che per la campagna elettorale si era praticamente trasferito in

Sardegna) una ventina di giorni dopo la pubblicazione dell'articolo. Quando, cioè, era stata già ampiamente smentita.

Dopo le elezioni e la sconfitta del centrosinistra, la campagna di stampa cessò di colpo. Se qualcuno aveva dubbi sulla finalità dell'azione diffamatoria, la sua tempistica li eliminò del tutto: era un modo per condizionare, attraverso informazioni false, l'orientamento dell'elettorato.

Dell'attività diffamatoria de *Il Giornale* e del suo attuale direttore si è di recente occupata l'ordine dei giornalisti lombardi che ha sospeso Vittorio Feltri per sei mesi. La decisione è stata assunta per due questioni. La prima, la vicenda del direttore di *Avvenire* Dino Boffo «per la pubblicazione

Le notizie false

L'azione legale per i "250 licenziamenti" inventati dal premier

Bugie coordinate

"Il Giornale" pubblicava i falsi e Berlusconi li rilanciava nei comizi

di un serie di articoli in cui ha attribuito falsamente al tribunale di Terni informazioni non vere». La seconda è l'aggiramento di un altro provvedimento dell'ordine professionale. Quello che aveva disposto la radiazione dall'albo dei giornalisti di Renato Farina, l'"agente Betulla" che lavorava per il Sismi. Feltri, ignorando la sanzione disciplinare, ha continuato a far collaborare con regolarità l'ex giornalista.

Altro fronte dell'attività di Vittorio Feltri, come anche di recente ha denunciato *l'Unità*, è offendere i morti. Lo ha fatto con i pacifisti uccisi durante il blitz israeliano contro la Freedom Flotilla, lo fece - quando dirigeva *Libero* - proprio con la collaborazione di Renato Farina che definì Enzo Baldoni, il giornalista assassinato in Iraq, un «pirallone spericolato». ♦

Bertolaso, Balducci e le elezioni sarde «Soru pensa al voto facciamo le gare...»

Le intercettazioni

Il pomeriggio del 14 gennaio 2009 Guido Bertolaso chiede a Balducci di intervenire nei confronti della dottoressa Maria Pia Forleo (responsabile ufficio gare della Ferratella e il funzionario «beneficiario da varie utilità dai membri della cricca» scrivono gli investigatori del Ros) che sta rallentando le gare per l'affidamento della gestione delle opere in realizzazione alla Maddalena (che poi andranno in blocco alla *Mira resort* del gruppo Marcegaglia). Bertolaso: «*Dovresti parlare un attimo con la dottoressa Forleo, lei continua a fare tutta una serie di domande per questi benedetti bandi di gara per la gestione che non hanno luogo di essere poste... non spetta a lei decidere se noi dobbiamo fare una sola gara per i 2 alberghi e per l'Arsenale oppure dobbiamo fare 3 gare, 2 gare... questo purtroppo è compito del sottoscritto quindi se lei si vede con i nostri e definisce... io ho bisogno di avere questo benedetto bando di gara nelle prossime ore... lei non deve parlare con la Regione, non deve parlare con nessuno... perchè è ovvio che io voglio sfruttare questi giorni di campagna elettorale (Soru si è dimesso dalla guida della Regione, ndr) dove Soru pensa ad altre cose per chiudere un qualche cosa che altrimenti se ci mettiamo a fare la concertazione fra due anni stiamo ancora a discutere del bando di gara...».*

Il 22 luglio 2008 Fabio De Santis, vice di Balducci alla Maddalena, chiama Anemone.

De Santis: «Diego una notizia buona e una cattiva. Quella cattiva è che il decreto è pronto domani»

Anemone: «Ecco. E quella buona?»

D:«La notizia buona è che invece Soru ha mandato la lettera che ci accreditano tutti i soldi del G8...e tutti i soldi delle strade (che poi non saranno più fatte ndr), ottocento e passa milioni di euro (ride)»

A:«Grande»

D:«L'ha mandata indirizzata a Scajola, il capo ha già chiamato Rossi Brigante per l'incontro con Soru, quelli vanno tuti in contabilità speciale per cui dovremmo stare tranquilli. Soffriremo un po' all'inizio ma poi dovremmo decollare». ♦